UN LUOGO DI CONOSCENZA

PISA BOOK FESTIVAL

10-12 novembre 2017
Palazzo dei Congressi

ASSAGGI

PROGRAMMA COMPLETO

http://www.pisabookfestival.com/programma/

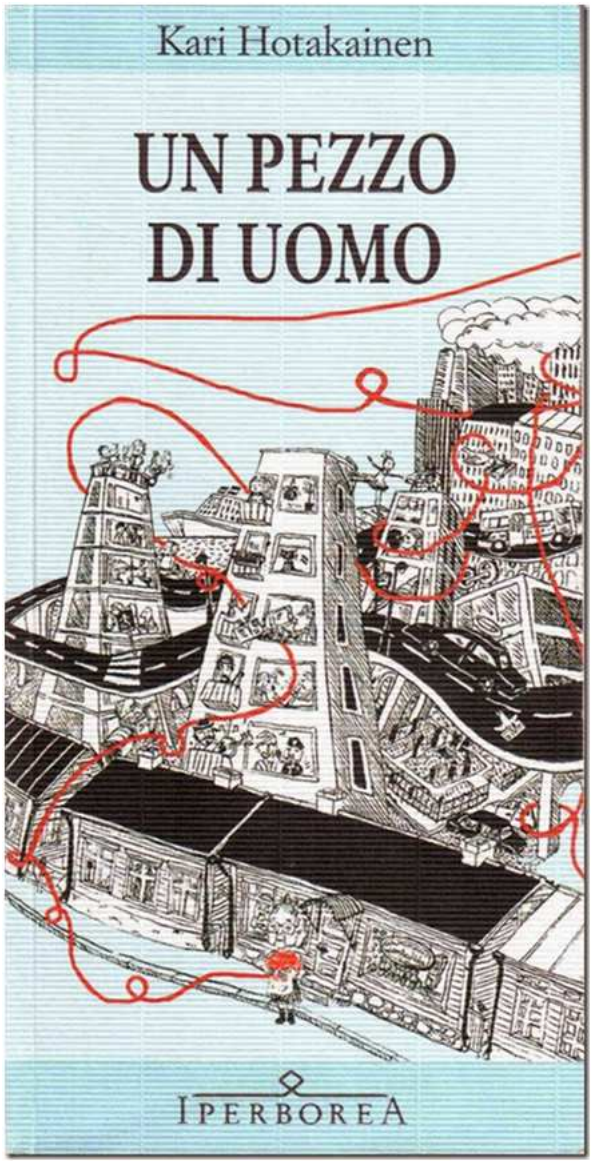
FINLANDIA

***Kalevala*, a cura di Gabriella Agrati e Maria Letizia Magini** **IN BIBLIOTECA**

Miti, incantesimi, eroi nella grande saga del popolo finlandese.

Il Kalevala è il poema nazionale finlandese. Pubblicato in due edizioni (rispettivamente nel 1835 e nel 1849), fu composto dal medico e filologo Elias Lönnrot, collazionando e giustapponendo canti popolari di argomento eroico, lirico e magico, raccolti dallo stesso Lönnrot e da altri folkloristi dalla viva voce dei cantori di Finlandia e Carelia. Composto – nella sua versione definitiva – da cinquanta canti, o runot, per un totale di 22.795 versi, il Kalevala non è soltanto il primo capolavoro in lingua finnica, testo fondante della letteratura finlandese, ma anche un poema pressoché unico sulla scena mondiale. Intriso di sciamanesimo, mitologico dall'inizio alla fine, pervaso da un profondo senso della natura e da un'ammirazione pressoché sconfinata di fronte al potere della musica e del canto, il Kalevala si stacca dall'epica omerica e germanica.

Non canta imprese di guerrieri. I suoi eroi sono infatti maghi, cantori, fabbri, assai più abili nella poesia che nell'uso delle armi. Non cercano gloria, ma contendono tra loro per l'amore delle belle fanciulle lapponi, e il loro confronto avviene quasi unicamente nel campo della parola creatrice. Il Kalevala è un libro che riassume in sé l'intera storia umana. Composto e pubblicato soltanto in epoca romantica, è forse il poema epico più arcaico che sia arrivato fino a noi.



***Un pezzo di uomo* di Kari Hotakainen**

IN BIBLIOTECA

Accanto alle ciminiere è cresciuta un'industria senza fumo, un impero invisibile delle parole, un deserto di sale riunioni

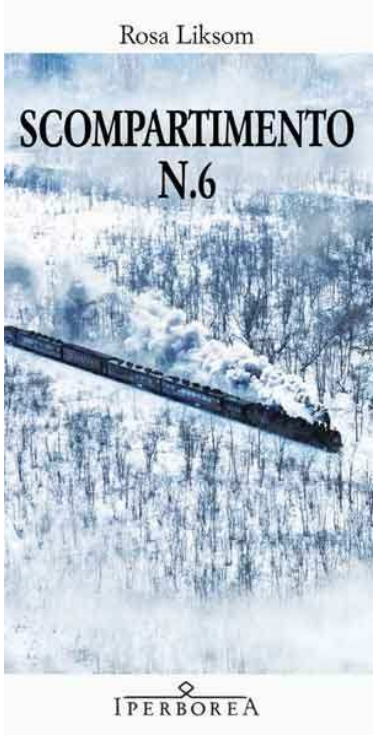
Il capitalismo è fatto di facili entusiasmi, ogni capriccio può passare per un'idea. Vai e richiama l'attenzione, se può portar soldi in cassa.

Salme Malmikunnas, loquace vecchietta di provincia, accetta il patto diabolico di uno scrittore in crisi creativa: 7000 euro in cambio della sua vita, e tutto ciò che racconterà diventerà un romanzo. Affare fatto e registratore acceso, lo scrigno dei ricordi si spalanca: gli anni tra i fili e i bottoni della sua merceria, l'imprevedibile marito Paavo, che di punto in bianco è diventato muto, e soprattutto i figli, Helena, Pekka e Maija, tutti realizzati nella grande città. Ma quanto è attendibile una madre che parla dei suoi figli? E quanto è sincero un figlio con i genitori? Perché Salme nasconde un dramma famigliare che non può essere venduto a nessun prezzo, e a ben guardare la realtà non è come è stata raccontata, ma molto più amara e assurda dell'invenzione, o così maledettamente vera da sembrare inventata. Mentre Helena, manager rampante, deve aggrapparsi a ogni ringhiera per non sprofondare nel vuoto delle idee che vende, il fratello Pekka, imprenditore di se stesso, è uno squattrinato freelance della truffa, da vecchio amico del defunto ai banchetti funebri a venditore della prima guida agli assaggi a sbafo per senzatetto. E infine Maija, la figlia minore di Salme, sposata, che lotta per far quadrare i conti e mantenere una bambina e un marito di colore che fatica a integrarsi in Finlandia. Come loro, una strampalata galleria di avventurieri della nostra epoca mette a nudo un'umanità che ha perso la bussola e perfino ogni colpa e responsabilità, travolta da un libero mercato in cui tutto ha un prezzo e da un gioco delle parti che ha preso il sopravvento sulla vita. La società del benessere ha divorato i suoi figli, e solo l'umorismo affilato di Hotakainen può smascherarla, restituendo, tra il riso e le lacrime, la tragicommedia del vivere contemporaneo.

Scompartimento n. 6 di Rosa Liksom

IN BIBLIOTECA

Mosca, anni '80, sul leggendario treno della Transiberiana diretto a Ulan Bator, in Mongolia, due estranei si trovano a condividere lo stesso scompartimento: una timida e taciturna studentessa finlandese e un violento proletario russo dall'inesauribile sete di vodka. Nell'intimità forzata del piccolo spazio chiuso la tensione sale. Lui è uno sciovinista, misogino, antisemita, avvezzo al carcere e ai campi di correzione, ma con l'irriducibile passione per la vita di chi si aggrappa agli istinti bruti per non cedere al vuoto che lo circonda. Vede il fallimento del sogno sovietico, la deriva della grande madre Russia, ma non può che difenderla con la disperazione di un amore deluso. Lei è tormentata dai ricordi del suo ragazzo moscovita, uno studente che si è finto pazzo per non combattere in Afghanistan ed è impazzito nel manicomio dove l'hanno rinchiuso, lasciandola piena di domande senza risposta nella terra che l'ha sedotta. È l'anima di questa terra a pulsare nelle sconfinate distese che il treno attraversa, nei villaggi divorati dal degrado e dalla taiga innevata, nelle città chiuse dei deportati e degli scienziati, nel mosaico di identità e popoli di una Siberia in cui tutto è estremo. Con un realismo crudo che trasuda poesia, Rosa Liksom racconta l'incontro tra due destini, tra l'universo maschile e femminile, ma soprattutto il viaggio attraverso la fine di un impero che sembra sciogliersi in fanghiglia ai primi segni del disgelo, nel cuore di un popolo disilluso e fiero, rude e sentimentale, rassegnato e ribelle, che vive nella perenne nostalgia del passato e del futuro, nell'eterno sogno cechoviano "A Mosca! A Mosca!".



Rosa Liksom, nata a Ylitornio nel 1958, è una delle più famose scrittrici e artiste finlandesi, tradotta in 17 paesi. Apprezzata fin dagli esordi dalla critica e dal pubblico, ha debuttato nel 1985 con una raccolta di racconti ottenendo il premio J.H. Erkko. Dopo gli studi di antropologia a Helsinki e a Copenaghen, si è dedicata alle scienze sociali all'Università di Mosca e da quel momento il mondo russo è entrato a far parte dei suoi romanzi. Con *Scompartimento n.6* ha vinto il Premio Finlandia 2011, il più prestigioso riconoscimento letterario finlandese, ed è stata finalista al premio Strega europeo del 2014.

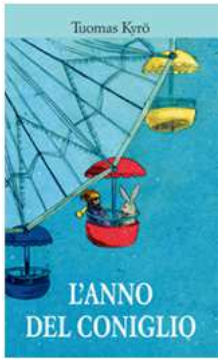
PISA BOOK FESTIVAL

Venerdì 10

Rosa Liksom con Nicola Rainò presentano

Scompartimento n.6

Iperborea



***L'anno del coniglio* di Kyro Tuomas**

NOVITA' in Biblioteca

Vatanescu, clandestino rumeno in Finlandia, arriva nel mondo da cui Vatanen, il leggendario eroe dell'Anno della lepre di Arto Paasilinna, era fuggito: il libero, prospero e frenetico Occidente. Forte di un contratto a tempo indeterminato da mendicante per Jegor Kugar, ex agente del KGB nonché trafficante di droga, armi ed esseri umani, è pronto a intraprendere la sua epica scalata verso l'integrazione – e a comprare al figlio Miklos quelle scarpette da calcio che ha sempre sognato. Ma la carriera di accattone è tutt'altro che promettente e Vatanescu, presa la fuga, si ritrova sballottato da Helsinki alla Lapponia, braccato da polizia e mafia russa, con un coniglio salvato in un parco come inseparabile talismano. A quarant'anni dal famoso romanzo di Paasilinna, Tuomas Kyrö racconta l'epopea di un outsider dei nostri giorni, trascinato per tutti i gradini della società e i trabocchetti della burocrazia, le battaglie di filantropi, ambientalisti, politici e i sogni di una prestigiatrice incompresa. Perché se Vatanen ha potuto scegliere la natura e la libertà, Vatanescu non ha altra scelta che rincorrere un posto a lui negato nel sistema, per arrivare a concludere perplesso: *"Non sapevo che la vita facile potesse essere tanto difficile".* La sua fresca ingenuità diventa humour sottile in un viaggio nell'Europa globalizzata e nell'eterna corsa alla felicità, dove c'è chi parte con belle scarpe lucide e chi con ciabatte sfondate, ma lotta perché almeno il figlio possa giocarsi la sua partita con un vero paio di scarpe con i tacchetti.

PISA BOOK FESTIVAL

Venerdì 10 novembre

L'anno del coniglio ovvero l'epopea di un outsider. Conversazione con Tuomas Kyrö, Nicola Rainò e Luca Murphy.

Sabato 11 novembre

L'anno del coniglio. Incontro con Tuomas Kyrö a cura del Club lettura Libreria Fogola.

Tuomas Kyrö (1974) è tra gli scrittori finlandesi più importanti della sua generazione, nominato al prestigioso Premio Finlandia. Autore prolifico e versatile di romanzi, radiodrammi, serie televisive a cartoni animati, è anche giornalista e conduttore di popolari programmi in radio e tv. *L'anno del coniglio* è il suo primo romanzo. Il titolo è una voluta citazione da L'anno della lepre di Arto Paasilinna. Il protagonista non si chiama Vatanen, ma Vatanescu, ed è un clandestino rumeno.

***L' anno della lepre* di Arto Paasilinna**

IN BIBLIOTECA

Il libro narra le stravaganti e spesso esilaranti peripezie del giornalista di Helsinki Vatanen che, dopo avere investito una lepre, la cerca, la cura e decide di sparire con lei nei boschi della Finlandia. Si trasforma così in un vagabondo che parte all'avventura, senza fretta e senza meta, sempre accompagnato dalla sua lepre come irrinunciabile talismano.

IN BIBLIOTECA

***Gli amanti di Bisanzio* di Mika Waltari**

È il 1452 quando Johannes Angelos arriva a Costantinopoli. Letterato, mistico, avventuriero, la sua vita è stata un perenne errare, dal Palazzo dei Papi di Avignone al Concilio di Basilea, dalla ricca Firenze all'ultima crociata, fino a un posto d'onore alla corte di Maometto II. Ma rispondendo al richiamo del destino e delle sue segrete origini, rinuncia a tutto per andare a difendere Bisanzio dai turchi. È lui stesso a raccontare nel suo diario l'epocale assedio, l'impotenza di un popolo che assiste al crollo delle sue mura millenarie, l'agonia di un impero ormai snaturato dagli intrighi di potere tra greci e latini, la timorata lealtà di Costantino XI contro l'astuzia machiavellica del Sultano. Pronto ad affrontare la morte certa, l'ultima cosa che Angelos si aspetta è di trovare l'amore tra le braccia di Anna Notaras, l'intoccabile figlia del temuto megaduca. Un amore tempestoso come la battaglia che imperversa sui bastioni e impossibile come il futuro dell'ultima Roma.

Scritto all'indomani della Seconda guerra mondiale, Gli amanti di Bisanzio è il monumentale affresco del tramonto di un'epoca. Racchiudendo in sé la fede, gli ideali e gli universali di un'antichità che ha saputo conciliare Oriente e Occidente, Angelos è destinato a soccombere a un nuovo tempo in cui la materia ha il sopravvento sullo spirito, la legge economica su quella morale, il calcolo sulla passione: la fine dell'età di dio e l'avvento dell'età dell'uomo.

***L'ultimo parallelo dell'anima* di Pajtim Statovci** **NOVITA' in Biblioteca**

Siamo negli anni Ottanta del XX secolo, nella Jugoslavia più arretrata. Una giovane donna musulmana è costretta seguendo riti familiari antichi e feroci a sposare un uomo che praticamente non ha mai visto prima. Nonostante questo, si sforza di essere una buona moglie, ma la vita non fa che metterla di fronte a delusioni e amarezze. Allo scoppio della guerra, lei, il marito, i figli, decidono di fuggire. Verso il Nord Europa. Suo figlio crescerà in Finlandia, un paese freddo e livido, dove ci si aspetta che gli immigrati accettino con entusiasmo l'ospitalità che viene loro così generosamente offerta. È difficile crescere così: emarginati, fisiologicamente subordinati. E se oltre a essere immigrati si è anche omosessuali, le cose peggiorano, e il disagio esistenziale scava l'anima. Per questo il protagonista del romanzo si circonda di figure simboliche, surreali ma profondamente vere: un enorme serpente, e soprattutto un gatto sprezzante e beffardo, che lo condurrà di nuovo in Kosovo, dove tutto era iniziato.

***Assalto a Villa del Lieto Tramonto* di Minna Lindgren** **NOVITA' in Biblioteca**

Villa del Lieto Tramonto non è più la stessa. Un avveniristico progetto di teleassistenza, combinato alle stravaganti invenzioni della domotica, ha scombussolato ritmi e abitudini della residenza per anziani alla periferia di Helsinki. Che fare se il frigorifero parlante ripete all'infinito la lista degli alimenti in scadenza? Come intrattenere il robottino da compagnia per evitare la raffica dei suoi stupidi quiz? Tra una partita di canasta e un caffè solubile, sono questi i nuovi argomenti di conversazione di Siiri, Irma e Anna-Liisa, le tre arzille e affiatate amiche che mai avrebbero immaginato – a novant'anni suonati – di doversi difendere dai minacciosi prodigi della tecnica. Da quando il personale in carne e ossa è stato licenziato, gli ospiti del Lieto Tramonto comunicano con l'esterno attraverso sofisticate e irritanti pareti intelligenti, mentre le macchine si occupano di tutto. Ma chi controlla dal cloud questa fredda tecnologia e chi lucra sul suo massiccio impiego? I dubbi si infittiscono nell'impavido e inseparabile terzetto di nonnine dopo la comparsa di misteriosi volontari: si presentano come fervidi credenti, ma la loro ostinazione nel racimolare donazioni in denaro è a dir poco sospetta. Per fare luce sulle loro reali intenzioni serviranno tutto il sangue freddo di Siiri, la spensierata vaghezza di Irma, l'acume di Anna-Liisa... e un inatteso aiuto della cara, vecchia Madre Natura.

Tra ironia e propensione all'avventura, Minna Lindgren descrive il lato scanzonato della vecchiaia; la sua serie diverte il lettore e fa vincere l'ottimismo – La Repubblica

Minna Lindgren, giornalista ed esperta di musica classica, vive ad Helsinki. Nel 2013 esce il suo romanzo d'esordio, primo di una trilogia e subito pubblicato in diversi paesi, tra cui Gran Bretagna, Germania e Stati Uniti.

PISA BOOK FESTIVAL

Sabato 11 novembre

Assalto a Villa del lieto tramonto

Incontro con Minna Lindgren

PISA BOOK FESTIVAL

Sabato 11 novembre

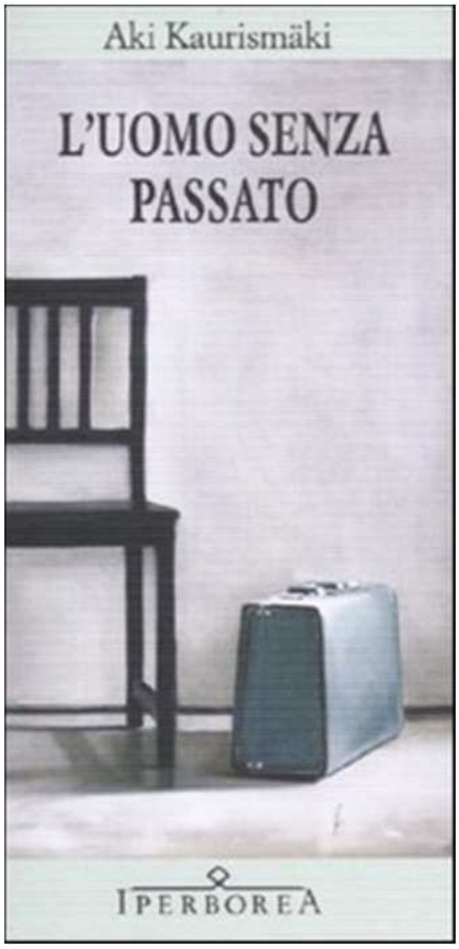
Women in writing. La scrittura al femminile in Finlandia.

Incontro con Minna Lindgren, Rosa Liksom, e Irene Sorrentino, traduttrice. Conduce Nicola Rainò.

L' uomo senza passato di Aki Kaurismaki

IN BIBLIOTECA

Ci sono libri scritti da sognatori. Libri come L'uomo senza passato che, pagina dopo pagina, raccontano storie memorabili, illuminate di tenerezza e di humour. Dopo un'aggressione in cui ha perso la memoria, M si ritrova a vivere nella povertà estrema della periferia di Helsinki. Solo e malandato, incontra solidarietà e accoglienza in una comunità di senzatetto che vivono nella baraccopoli di container vicino al porto. Con la sua incantevole vena surreale, rassegnato e ottimista, Kaurismäki dà vita a un'umanità ricca di dignità e di spirito quanto povera di beni materiali. Diseredati moderni, ironici e stravaganti, ipersonaggi di questo libro sembrano emergere da un altro tempo: la dolce e silenziosa Irma, i volontari dell'Esercito della Salvezza, il rapinatore gentiluomo che ruba per dare agli ex dipendenti, il poliziotto affittacamere e il suo "feroce" cane Hannibal, la scalcinata rock band di quartiere. E mentre parte un nostalgico tango finlandese, Kaurismäki sembra dire che dimenticare il passato può essere a volte l'inizio di una rinascita. Intanto M, giorno dopo giorno coraggiosamente, scopre la libertà, l'amicizia e il tenero amore per Irma. Una favola contemporanea, divertente e malinconica, sulle vie sorprendenti che può prendere la vita.



L'uomo senza passato di Aki Kaurismäki non è la semplice sceneggiatura del film omonimo, ma uno speciale *romanzo*, dalla trama intrigante, ironico e amaro, che può essere goduto da chi abbia visto il film, come opera a sé, e da chi invece si imbatte per la prima volta nel nome di Kaurismäki.

L'uomo senza passato ha vinto il Grand Prix Speciale della Giuria e il premio per la migliore interpretazione femminile (a Kati Outinen) al 55° Festival di Cannes, e non è stato solo osannato dalla critica, ma anche premiato dal pubblico.

Che genere di thriller si scrivono in Finlandia? Esiste una via nordeuropea al giallo? Se mai vi siete posti simili curiosità, ecco un libro di Joensuu, uno dei principali scrittori finlandesi. Storia di violenza e desolazione giovanile nelle strade gelate di Helsinki, di rapporti difficili fra padri e figli, di adolescenze inquiete e disperanti. Un romanzo dedicato a tutti coloro che sono stanchi delle solite preconfezionate vicende di serial killer made in Usa. Uno sguardo violento su un'altra realtà.

***Harjunpaa e il figlio del poliziotto* di Matti Yrjana Joensuu** **IN BIBLIOTECA**

Mikael è poco più che un bambino, ma una rabbia senza nome ha eroso la sua infanzia. Leo nasconde gli occhi sotto un cappello da becchino, e il corpo ossuto in un giubbotto di cuoio. In una nottata alcolica, sotto le luci anonime e sintetiche di un centro commerciale, Leo e Mikael uccidono un uomo picchiandolo con inaudita violenza. Legati dall'enormità del loro atto, mentre incalza rapidamente il momento di pagare per quel crimine, scelgono una fuga irrazionale, nell'indifferenza di Helsinki, stolida e glaciale. Il piccolo Mikael è il figlio di un poliziotto. Forse con un'altra madre, lontano dalla violenza di suo padre, avrebbe potuto essere diverso. Forse non si sarebbe mai perduto. Ma chi può dirlo? È questa la cosa più atroce per Timo Harjunpää, l'ispettore sulle tracce dei giovani assassini: lo spreco insensato di una vita buttata via al suo inizio. Joensuu sembra rifiutarsi di indicare vittime e carnefici, affrescando un quadro in cui i confini morali sono necessariamente incerti, sfumati, come le ombre di un pallido sole di mezzanotte, come il confine tra l'infanzia e l'età in cui un individuo può dirsi colpevole.

PISA BOOK FESTIVAL

Domenica 12 novembre

Giallo finlandese e noir scozzese.

Conversazione da brivido con **Minna Lindgren** e **Denise Mina**. Presenta Joseph Farrell.

IN BIBLIOTECA

La fine del gioco di Denise Mina

A Maureen O'Donnell il passato sembra non dare tregua. Lo psicologo che aveva ammazzato il suo fidanzato è tornato in libertà e lei, ovviamente, è stata ampiamente responsabile della sua cattura. Nel frattempo suo padre è arrivato a Glasgow per assistere alla nascita del figlio della sorella di Maureen. Come se non bastasse Ella McGee, che ha una bancarella al mercato delle pulci, chiede a Maureen di assisterla per far causa al proprio figlio. Ma Ella muore in ospedale a causa di violente percosse...

Denise Mina (1966) è una scrittrice di gialli del genere Tartan Noir. Ha scritto la trilogia *Garnethill* e altri tre romanzi, sempre con protagonista Patricia Meehan, una giornalista di Glasgow. Il personaggio di Patricia Meehan è anche arrivato sul piccolo schermo grazie agli adattamenti prodotti dalla BBC.

PISA BOOK FESTIVAL

Domenica 12 novembre

Riika Pulkkinn presenta i suoi libri in compagnia della traduttrice Irene Sorrentino

Riikka Pulkkinen, classe 1980, è uno dei nomi di spicco fra la nuova generazione di scrittori finlandesi. *Le Monde* scrive che le sue pagine "rasentano la perfezione", la sua scrittura nitida ma intensa rievoca le magiche atmosfere della ballata.

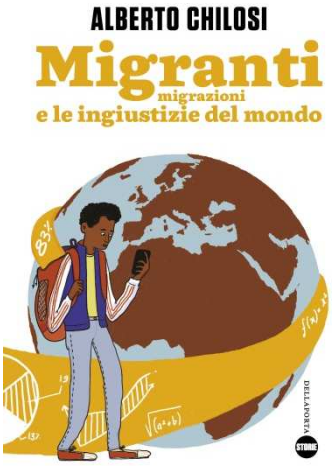
La promessa del plenilunio di Riikka Pulkkinen

NOVITA' in Biblioteca

In una notte di plenilunio Anja e il marito sono insieme nella stretta calda di un abbraccio. Lei guarda quegli occhi che anni prima hanno conquistato il suo cuore e che ora la fissano a volte persi e vuoti. La casa con il grande albero in cima al vialetto ha custodito la felicità del loro matrimonio per più di vent'anni. Con accanto il corpo forte e rassicurante del marito ha osservato le stagioni alternarsi sempre uguali e la foresta cambiare lentamente colori e odori. Ora invece è sola: lui rincorre un passato che non ha più contorni nitidi e convive con un presente che non potrà mai più essere lo stesso. Giorno dopo giorno la sua memoria affievolisce, i suoi ricordi come in un caleidoscopio costruiscono realtà sempre diverse e frammentate. Il marito non riesce a sopravvivere al peso di tutto questo e in quella notte di luna piena le affida la più grande delle responsabilità: ucciderlo o salvarlo. Anja è davanti a un bivio e si chiede quale sia il confine tra giusto e sbagliato, tra un gesto d'amore e un'azione consentita. Le parole sussurrate dall'uomo che ha amato per una vita intera la tormentano. Non è mai stato così difficile per lei decidere se tradire o mantenere una promessa. Un romanzo che attraverso il personaggio di una donna forte e sensibile racconta una storia di scelte difficili e dilemmi morali, di amore e fiducia.

Ospiti 2017

Venerdì 10 novembre



Migranti, migrazioni e le ingiustizie del mondo. Della Porta Editori
Conversazione con Alberto Chilosi e Luigi Vicinanza, direttore del Tirreno.

Venerdì 10 novembre

La ritraduzione dei classici. Cent'anni di solitudine cinquant'anni dopo.
Lectio magistralis di Ilide Carmignani.

Ilide Carmignani è nata e vive in Toscana. Da venticinque anni svolge attività di consulenza, *editing* e traduzione dallo spagnolo per le maggiori case editrici italiane. Fra gli autori tradotti: R. Bolaño J. L. Borges, L. Cernuda, R. Fogwill, C. Fuentes, A. Grandes, G. García Márquez, P. Neruda, J. C. Onetti, O. Paz, A. Pérez-Reverte, L. Sepúlveda. La sua ultima traduzione è *Cent'anni di solitudine* di G. García Márquez per Mondadori.

Venerdì 10 novembre

Peregrinazioni linguistiche. Viaggio dal francese, all'italiano e poi al ruandese.

Translation Day

Marembo, come sopravvivere a un genocidio coltivando la memoria. Il Ruanda di Dorcy Ruamba e Specimen, The Babel Review of Translation. Con Nausikaa Angelotti e Daniela Marina Rossi. In collaborazione con Babel.

PISA BOOK FESTIVAL

Venerdì 10 novembre

Cercare mondi. Esplorazioni avventurose ai confini dell'universo. Incontro con Guido Tonelli. Introduce Andrea Ferrante.

Guido Tonelli è professore di fisica all'Università di Pisa e uno dei protagonisti della scoperta del bosone di Higgs

***Cercare mondi : esplorazioni avventurose ai confini dell'universo* di Guido Tonelli**
IN BIBLIOTECA

Abitiamo un sottile guscio sferico, di pochi chilometri di spessore.... Anche se esploriamo gli abissi più profondi dell'oceano o scaliamo le più alte vette, il nostro regno ha dimensioni ridicole. Se riflettiamo su quelle dell'universo, ci resta una sensazione di lieve sgomento. Non solo. Il nostro piccolo mondo è popolato di chimere, fantasmi e inganni: pensiamo che quello che percepiamo sia reale, invece tutto cambia appena ci allontaniamo dall'angolo tranquillo in cui si svolge la nostra esistenza. Quando cerchiamo di capire i fenomeni che si osservano nel tappeto delle galassie, o quelli che caratterizzano la materia, dobbiamo rinunciare alle nostre certezze e intraprendere un viaggio vertiginoso. Tonelli ci fa compiere questo viaggio irripetibile... Fino a raggiungere il non-luogo del non-tempo da cui tutto ha avuto origine... Il mito e la scienza hanno in fondo la stessa funzione, dal momento che *"ogni società si costituisce attorno a una cosmologia. E nessuna civiltà, grande o piccola che sia, può reggersi senza il grande racconto delle origini"*.

***La nascita imperfetta delle cose : la grande corsa alla particella di Dio e la nuova fisica che cambierà il mondo* di Guido Tonelli**

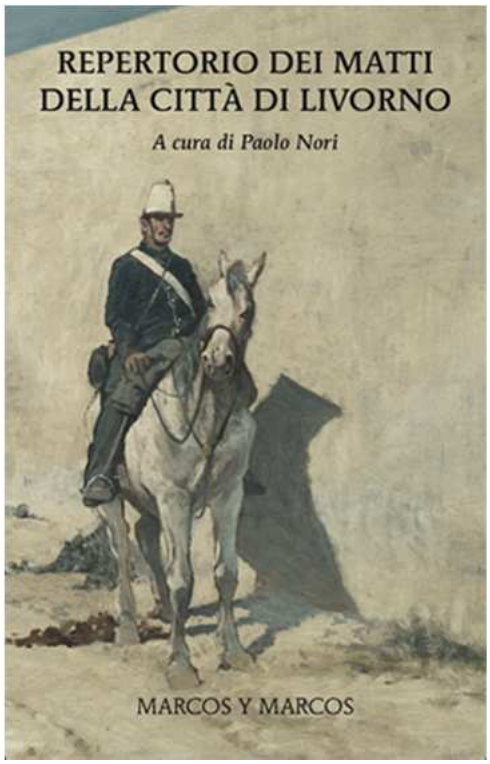
IN BIBLIOTECA

In quel preciso momento, un centesimo di miliardesimo di secondo dopo il Big Bang, si è deciso il nostro destino. In un universo in cui materia e antimateria si equivalevano, e che quindi avrebbe potuto, in ogni istante, tornare a essere pura energia, può essere bastata una leggerissima preferenza del bosone di Higgs per la materia anziché per l'antimateria ed ecco che si è prodotto il nostro mondo. *"Ecco qua il minuscolo difetto, la sottile imperfezione da cui è nato tutto. Un'anomalia che dà origine a un universo che può evolvere per miliardi di anni."* Se tutto nasce da lì, dobbiamo capire in ogni dettaglio quel momento cruciale, ricostruirlo fotogramma per fotogramma, al rallentatore e da diverse angolature. Per questo al Cern di Ginevra è stato realizzato Lhc, l'acceleratore di particelle più potente del mondo, il posto più simile al primo istante di vita dell'universo che l'uomo sia stato in grado di costruire. Per questo da anni i migliori fisici del mondo lavorano giorno e notte, ai quattro angoli del pianeta. È così che è stata catturata la "particella di Dio". Ed è per questo che si studia ancora, per capire di più su come tutto questo è nato e su come andrà a finire la nostra storia. Guido Tonelli è uno dei protagonisti di questa grande avventura, una delle guide di questo esercito di visionari. Qui racconta col piglio dell'esploratore cosa vuol dire affacciarsi oltre il limite estremo della conoscenza, cosa vuol dire fare la scoperta del secolo il giorno del proprio compleanno, cosa vuol dire capire come tutto è cominciato e come forse andrà a finire.

PISA BOOK FESTIVAL

Venerdì 10 novembre

Reading di Paolo Nori: *Repertorio dei matti delle città*



***Repertorio dei matti della città di Livorno*, a cura di Paolo Nori**

IN BIBLIOTECA

"Forse ogni città dovrebbe possedere un repertorio dei pazzi, così come di ogni città esistono le guide dei ristoranti e degli alberghi".

Paolo Nori e l'editore Marcos y Marcos hanno dato vita così a seminari e quindi a dei libretti – uno per città - che sono anche dei piccoli libretti di storia, di una storia laterale e insignificante ma anche molto bella. I partecipanti ai seminari si trasformano un po' in cronisti medievali della contemporaneità e raccontano i personaggi strani, squinternati della città in cui vivono.

A Livorno lo stage è stato tenuto da Nori a maggio e giugno 2016 e che si è concluso con la scrittura collettiva di storie minime di ordinaria follia della nostra città, un testo originalissimo interamente dedicato alla stravaganza delle genti labroniche. Nel libro trovano il loro "spazio letterario" personaggi storici della città come Cutolo, il Pelagatti, Mario del Riovero, lo Sceriffo, il Nocchi e accanto a queste strambe figure popolari affiorano anche personaggi toccati da barlumi di grande genio creativo, artisti veri e propri come Modigliani o Piero Ciampi. Non manca la gente comune, come *"quella che aveva la fissa delle pulizie e se la chiamavi la domenica pomeriggio per proporle un cinema ti diceva - Scusa ma non posso, devo dare una sistemata a bagno e pavimenti, perché domani viene la Pamela a pulire".* O quello *"che passava le giornate affacciato alla finestra aspettando un incidente".*

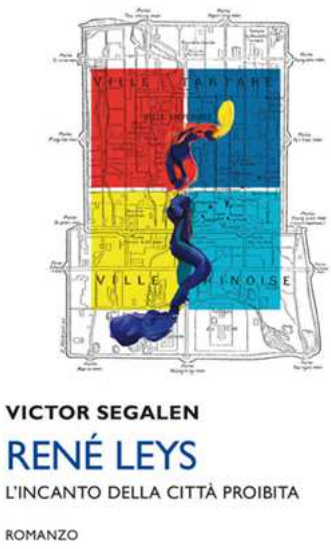
PISA BOOK FESTIVAL

Sabato 11 novembre

SILVIA CALAMANDREI PRESENTA

***René Leys : l'incanto della Città Proibita* di Victor Segalen**

La vita di **Silvia Calamandrei** si è intrecciata spesso con la storia della Cina contemporanea, dai tempi in cui i suoi genitori, Franco Calamandrei e Maria Teresa Regard, partigiani a Roma, divennero corrispondenti dalla Cina, e suo nonno Piero Calamandrei guidò la prima delegazione culturale italiana in Cina nel 1955. Traduttrice e curatrice di saggi sulla Cina e di opere letterarie cinesi, presidente della Biblioteca Archivio "Piero Calamandrei" di Montepulciano, si occupa anche della valorizzazione di un fondo cinese costituito dalla biblioteca di suo nonno Piero e dei suoi genitori Franco Calamandrei e Maria Teresa Regard, corrispondenti da Pechino dal 1953 al 1956.



IN BIBLIOTECA

***René Leys : l'incanto della Città Proibita* di Victor Segalen**

Milano: O barra O Edizioni, 2017

***René Leys o il mistero del Palazzo Imperiale* di Victor Segalen** Torino : Einaudi, 1973

Pechino, 1911. Durante gli ultimi giorni della dinastia Qing, alla vigilia della Rivoluzione che porrà fine a un impero con oltre duemila anni di storia, il giovane professore belga René Leys, personaggio sfuggente e misterioso, sembra essere testimone delle vicende e degli intrighi che avvengono nelle stanze inaccessibili della Città Proibita. Confidente del defunto Imperatore Guangxu, amico dell'attuale Reggente, agente della polizia segreta e, per di più, amante dell'Imperatrice vedova, la figura di René Leys e i suoi straordinari racconti offrono a Victor Segalen la possibilità di mettere in scena un serrato confronto tra Reale e Immaginario e di esprimere il suo personale concetto di esotismo, il cui "potere di concepire l'altro" è la chiave per penetrare nel cuore della Cina. Un'opera venata di ironia e leggerezza, che oscilla tra il romanzo storico, il poliziesco, lo scritto autobiografico e costituisce una delle prove più enigmatiche e raffinate del primo Novecento.

PISA BOOK FESTIVAL

Sabato 11 novembre

EXTRA LARGE // Parataxe.

La scena internazionale vista da Berlino

Due autori della scena internazionale berlinese: **Rasha Abbas** (Siria) e **Eugene Ostashevsky** (Russia/USA) incontrano il pubblico.

Moderano Martin Jankowski e Anna Giannessi.

Rasha Abbas è una giornalista e scrittrice siriana, attualmente residente a Berlino. Nel 2008 pubblica la sua prima raccolta di racconti Adam hasst das Fernsehen (Adam odia la TV), per cui ha vinto il prestigioso premio dell'Arab Culture Festival di Damasco. Nel 2013 scrive la sceneggiatura del cortometraggio Zufriedenheit und Glück, prodotto dalla fondazione Bedayat. Ha lavorato come autrice e traduttrice per l'antologia Syria Speaks: Art and Culture from the Frontline. La sua seconda raccolta di racconti è Des Pudels Kern.

Sono le dieci di mattina e so di essere una sopravvissuta. La foresta scorre densa da entrambi i lati della strada. La macchina procede mentre l'autista mi parla bonariamente, dopo avermi fatto un paio di domande su cosa sta succedendo nel mio paese, mi racconta quanto sicura sia questa città del sud della Germania e come sia basso il tasso di criminalità rispetto ad altre.

Traduzione di Anna Giannessi

Eugene Ostashevsky, nato a Leningrado nel 1968, è un poeta russo-americano. Emigrato negli Stati Uniti con la sua famiglia nel 1979, ha studiato letterature comparate a Stanford. Nel 2005 pubblica il suo primo libro di poesie *Iterature*, seguito da *The Life and Opinions of DJ Spinoza* (2008) e da *The Pirate Who Does Not Know the Value of Pi* (2017), un libro sulla relazione affettiva tra un pirata ed un pappagallo. Ha tradotto dal russo poeti futuristi e sperimentali come Vladimir Majakovskij, Daniil Charms, Aleksandr Vvedenskij, Elena Fanajlova e Dmitri Golynko. Ha anche tradotto Elisa Biagini dall'italiano. Insegna letteratura all'Università di New York e nel 2016 è stato il primo visiting writer russo-americano all'Università Humboldt di Berlino. La sua poesia oscilla fra la tradizione americana, che ha abolito la rima, e gli esiti virtuosistici della prosodia e della metrica del modernismo russo.

"Credi che su quest'isola ci siano indigeni?"
"Se pure ci fossero, non li comprenderemmo e loro non comprenderebbero noi. Gli indigeni sono sprovvisti di buonsenso".
"Perché 'sprovvisti di buonsenso'? Li hai forse conosciuti tutti?"
"Non ho bisogno di conoscerli tutti. E' un fatto logico. Se avessero un po' di buonsenso, emigrerebbero altrove. Ma se emigrassero altrove allora non sarebbero più indigeni. Come volevasi dimostrare".

Traduzione di Daniela Daniele

PISA BOOK FESTIVAL

Domenica 12 novembre

Lost in translation. La poesia in traduzione. Conversazione con Eugene Ostashevsky, poeta e traduttore.

PISA BOOK FESTIVAL

Sabato 11 novembre

Parole nella polvere di Ó Cadhain: ecco l'Ulisse della cultura gaelica.

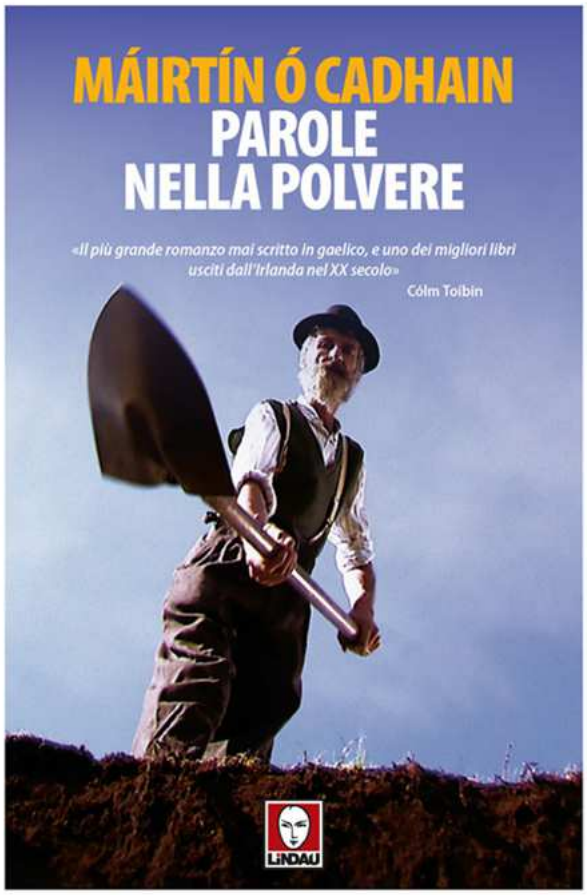
Con **Riccardo Michelucci** giornalista, saggista e studioso dell'Irlanda, e Andrea Binelli.
A cura di Lindau.

***Parole nella polvere* di Máirtín Ó Cadhain**

NOVITA' in Biblioteca

Da un piccolo cimitero del Connemara, di fronte all'Atlantico, si levano voci che dicono la loro su tutto e tutti: fatti personali, tragedie recenti, leggende popolari, guerra civile, rugby. Dialogano fra loro morti che non sono morti, e che anzi intervengono come se fossero ancora nel pieno delle loro vicende quotidiane. Sopra tutti risuona la voce di Caitríona, sanguigna vedova in perenne dissidio con nuora e consuocera, col prete, con la sorella, col mondo intero insomma. *Parole nella polvere* è un brulicante viluppo di storie radicate in un mondo intimamente orale, un'incessante conversazione che ripercorre le contraddittorie vicende di una comunità, tra accuse e contro accuse che parlano di proprietà della terra, di matrimoni più o meno d'amore, di debiti ed eredità.

Capolavoro di uno dei grandi autori della letteratura moderna di lingua irlandese, *Parole nella polvere* è rimasto a lungo inaccessibile al pubblico internazionale.. Descritto da qualcuno come lo *Spoon River irlandese*, appare tuttavia assai lontano dal tono dolente di Lee Masters, riuscendo piuttosto una commedia nera concitata e paradossale.



«Il più grande romanzo mai scritto in gaelico, e uno dei migliori libri usciti dall'Irlanda nel XX secolo».

Colm Tóibín

Sabato 11 novembre

Processo a Lenin: l'ultima parola alla giuria popolare. *Con Ettore Cinnella, Guido Carpi e Franco Andreucci.*

Nei panni del giudice ci sarà Franco Andreucci, che ha insegnato Storia contemporanea all'Università di Pisa, studioso di storia del socialismo, del marxismo, della socialdemocrazia tedesca e del Partito comunista italiano. Fra i suoi ultimi lavori: *Da Gramsci a Occhetto. Nobiltà e miseria del Partito comunista italiano 1921-1991* (Della Porta editore). Indosserà la toga del Pubblico Ministero Ettore Cinnella, già professore di Storia contemporanea e di Storia dell'Europa orientale all'Università di Pisa. Cinnella ha raccontato la rivoluzione russa in molti scritti, fra i quali *1905. La vera rivoluzione Russa*, *L'altro Marx*, *Ucraina. Il genocidio dimenticato 1932 - 1933*, e *1917. La Russia verso l'abisso* (Della Porta Editori). Sosterrà la difesa Guido Carpi, professore di letteratura russa all'Orientale di Napoli, autore di una monumentale storia della letteratura da Pietro il Grande alla rivoluzione d'ottobre, di antologie poetiche e del saggio storico ***Russia 1917. Un anno rivoluzionario***
IN BIBLIOTECA

Sono aperte le candidature per chi vorrà far parte della giuria popolare. Chiunque potrà inoltrare la propria richiesta scrivendo a eventi@pisabookfestival.com indicando nell'oggetto dell'email: candidatura giuria popolare.

Sabato 11 novembre

Monica Lanfranco. Donne dentro. Detenute e agenti di polizia penitenziaria raccontano & Constance Markievicz Lettere dal carcere a cura di Loredana Salis Settenove Edizioni & Angelica Editore. Conduce **Cristina Nadotti**, giornalista di Repubblica.

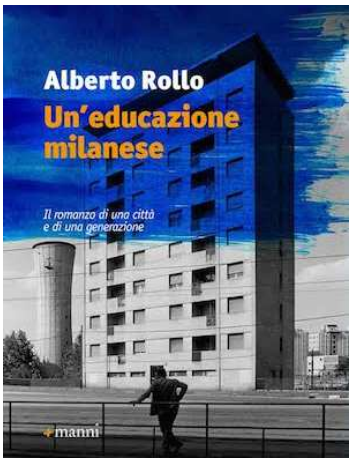
Detenute e agenti di polizia penitenziaria per la prima volta raccontano la loro vita, accomunate dall'esperienza di vivere, per motivi diversi, per l'intera giornata o buona parte di questa, all'interno di un istituto carcerario. Un diario di viaggio tra le carceri di Genova, Milano, Pozzuoli, Roma, Sollicciano, Venezia e Verona degli anni Novanta che non trova paragoni nella letteratura italiana. L'autrice ha raccolto la voce delle donne che vivono e lavorano all'interno delle carceri: detenute, agenti, volontarie che hanno narrato la vita quotidiana, il lavoro, la discriminazione, le difficoltà, l'amore, la solitudine, l'idea di futuro a partire da una realtà così difficile e dolorosa. Ne è nato un libro che disegna senza interferenze le parole, i progetti e il cambiamento di queste attrici della scena del carcere, forse l'istituzione più rimossa dalla nostra cultura.

Monica Lanfranco è giornalista e formatrice sui temi della differenza di genere e sul conflitto. Ha fondato nel 1994 il trimestrale di cultura di genere MAREA. Ha un blog sul *Fatto quotidiano* e su *Micromega*. Ha insegnato Teoria e Tecnica dei nuovi media all'Università di Parma. Dal 2008 ha aperto il centro di formazione e seminari femminista Altradimora.

PISA BOOK FESTIVAL

Domenica 12 novembre

Alberto Rollo: Un'educazione milanese.
Manni Editore
Presenta Sebastiano Mondadori



***Un'educazione milanese : il romanzo di una città e di una generazione* di Alberto Rollo**

IN BIBLIOTECA

In parte memoir, romanzo di formazione, ma anche documento di un'epoca, lo strano ibrido scritto da Rollo in realtà mira sì al racconto autobiografico, ma dentro il sentimento di una città che diventa luogo identitario e fondale storico di un'epoca e di una generazione. L'aneddotica dei racconti del parentado inizia nel cuore di una famiglia operaia e socialista degli anni '50, … tra classe operaia e borghesia non c'è rapporto, *"la condizione di impiegato era già considerata un tradimento"*, il lavoro, il fare, è invece una condizione assoluta dello spirito e identità di classe nelle officine. … *"le fabbriche erano i veri monumenti della città",* […]. Rollo […] mette insieme oggetti e reperti, innestando nella narrazione anche elementi sociologici, racconta miti e riti diversi di una società rigidamente classista. C'è un filo sottile che lega la generazione del padre con quella del figlio del protagonista, che forse è anche il confine che divide le due parti del libro, i funerali di Giangiacomo Feltrinelli, fondatore della casa editrice dove l'autore lavorerà come editor più tardi e per molti anni. Nel documentario girato da Bellocchio il 28 Marzo 1982, si vede la faccia del genitore *"che, a pugno alzato, cantava Bandiera rossa",* il conio di una comune appartenenza di classe. Quando arriveranno prima il Sessantotto, poi gli anni settanta, l'educazione milanese alla quale allude il titolo incrocerà la storia di quelli come lui che avevano guardato il mondo *"con occhi diversi",* una generazione *"che preferiva morire invece che invecchiare";* allora il protagonista uscirà dalla sua classe di provenienza superando la linea d'ombra della giovinezza in una tempesta di sollecitazioni, sospeso tra *"aristocrazia proletaria e borghesia ribelle",* incontrando l'amico del cuore Marco, una sorta di coscienza critica e fil rouge della memoria, Adriana, Paolo, Grazia, tutti gli altri ragazzi, la foto di gruppo di un momento e di un'epoca, il cinema d'essai e il teatro ribelle del Living, Jannacci e I Gufi, i Pugni in tasca e Lou Castel, il sound dei Doors dove "c'è il fuoco" di The end. Poi i libri, Fortini, Fo, Testori, il magistero militante di Goffredo Fofi. Il libro si chiude all'inizio del 1979, in pieni anni di piombo, il grande freddo gela troppo presto i sogni, ma era una cesura annunciata molto prima, *"ferite anticipate, futuro già bruciato, sogni dispersi"*, come scrive l'autore. Narrato con partecipazione emotiva e guardo onesto, Alberto Rollo fa i conti con la propria storia mettendo insieme i tanti pezzi di una memoria problematica e di una materia ancora incandescente, dentro il cuore pulsante della citta più metropolitana d'Italia, dove *"la bellezza cerca di diventare ricchezza".* L'Indice - Angelo Ferracuti

PISA BOOK FESTIVAL

Domenica 12 novembre

L'autore con Sebastiano Mondadori presentano

Costellazioni del crepuscolo, il libro che raccoglie *Cronaca di un servo felice* e *Camminando nell'aria della sera di* ***Francesco Permunian***

IN BIBLIOTECA

***Cronaca di un servo felice* di Francesco Permunian**

Una vecchia contessa pazza vive come una maestosa rovina tra gli ultimi fasti di un'aristocrazia sfinita, accudita da un servo fedele che getta uno sguardo spietato su quel mondo falsamente aristocratico, in realtà fasullo e cialtronesco, dove si consumano riti crudeli. E' lui che narra l'intera vicenda: uomo inetto e fuori dei tempo, ma anche unica coscienza critica di un mondo morto, di un misticismo bacato nel quale sguazzano tutti gli altri personaggi. Grottesco e visionario, *Cronaca di un servo felice* è un romanzo che sprigiona una comicità sinistra e liberatoria e al tempo stesso è una parabola della decadenza delle fedi e delle ideologie dei nostro tempo.

***La polvere dell'infanzia e altri affanni di gioventù : frammenti di un fotoromanzo popolare* di Francesco Permunian**

Lo sguardo di Francesco Permunian, riconosciuto dalla critica come una delle voci principali della letteratura italiana degli ultimi decenni, questa volta percorre a ritroso il tempo e si concentra sul Polesine dell'infanzia. Un terra uscita stremata dalla guerra, in cui sono ancora fresche le cicatrici della lotta partigiana e dove piomberà a complicare le cose la storica alluvione del Po. Perfetta fusione tra romanzo e diario, *La polvere dell'infanzia* si distende fra memoria e artificio narrativo, sempre attraverso lo strumento straordinariamente efficace e impietoso della parodia. Ecco dunque sfilare una diabolica donna in cerca di vendetta, o un vecchio filosofo ubriacone o la voce commossa di Giambattista Meneghini, che ricorda e rimpiange la sua adorata Maria Callas. Ma protagonista del libro è soprattutto il Polesine, che nel fantastico immaginario di Permunian assume i contorni universali del mondo intero. Ad accompagnare il racconto, una galleria di immagini dall'archivio fotografico di Duilio Avezzù.

***Ultima favola* di Francesco Permunian**

Con questo titolo Francesco Permunian regala la storia definitiva del nostro presente, rimasticata attraverso le fauci tragiche e grottesche di un teatro umano memorabile. Il protagonista, un giornalista di cronaca locale del Trentino-Alto Adige, è sconvolto all'improvviso dalla morte misteriosa della moglie, che lo spinge a un viaggio agli inferi sullo sfondo di una provincia ipocrita e bigotta, tra un cantante neomelodico, detto "Il Caruso del Tirolo", e una cartomante fanatica della Callas, che campa con i sussidi dell'associazione reduci di Salò, mentre in un singolare agriturismo pedemontano con finalità religiose appare periodicamente un'incredibile Madonna Stracciona. Francesco Permunian ipnotizza il lettore con il contrasto sconcertante fra la sua prosa levigata e l'abiezione morale che mette in scena, consegnando alla pagina l'istantanea impietosa di un presente grottesco e di un'Italietta volgare e conformista.

Sabato 11 novembre

***"Mi sono scavato la casa"* di Tommaso Novi**

Edizioni Ouverture, 2017

"I videogiochi sono dei micro-mondi in cui ti immergi e da cui non vorresti mai uscire". Ma possono anche rappresentare un'ancora di salvezza. Come nel caso di Tommaso Novi, "ex Gatto mézzo", impegnato adesso con un album da solista, lo sviluppo di un videogioco per smartphone e un libro autobiografico in uscita. Filo conduttore: il percorso che lo ha portato a "sconfiggere il drago" della dipendenza, grazie a una passione da nerd.

Cosa significa "Mi sono scavato la casa"?

È una storia che mi è successa davvero e ho pensato che valesse la pena raccontarla. 20 anni fa a un certo punto della mia vita, era la fine del liceo, decisi di chiudermi in casa perché fuori, nella mia Pisa ne combinavo di tutti i colori, ero molto scapestrato e mi resi conto che mi stavo rovinando. Quindi decisi di barricarmi in casa con un computer, passando da un videogioco all'altro per cercare di scacciare il brutto che c'era nella mia vita. La storia che racconto passa attraverso 3 oggetti: un libro, un disco e un videogame. Il disco "Se mi copri rollo al volo" è già uscito ma in realtà ho scritto prima il libro ed è da lì che è nata la musica. Il videogame è ancora "work in progress".

Domenica 12 novembre

Dall'atelier alla cucina. Arte, moda e grandi menu. Edizioni ETS

Conversazione con Elisabetta Arrighi e lo chef Emanuele Vallini, titolare della Carabaccia di Bibbona. Modera Candida Virgone.

Arte, moda e grandi menu di Elisabetta Arrighi. Questo libro cerca di raccontare come questi tre elementi – arte, moda (Enriquez, Lebole, Locman, Scervino, Iren Scott e tanti altri) e cucina – si fondono fra loro, tra pezzi iconici e gusti personali. Ecco allora gli interventi di alcuni esperti e dello chef che ispirandosi ad opere pittoriche, ad abiti e accessori, ha "inventato" una serie di ricette che si possono realizzare anche a casa.

Domenica 12 novembre

Maledetta sia Pisa e chi ne scrisse.

Intervengono Fabrizio Bartelloni, Dario Danti e Antonia Casini. A cura di MdS Editore.

LA MOSTRA

Tove Jansson e le sue illustrazioni a Palazzo BLU

Saranno i Mumin a rappresentare quest'anno a Palazzo Blu l'illustrazione per bambini del paese ospite del Pisa Book Festival 2017, la Finlandia.

I Mumin o Moomin, nella versione anglofona, creati dalla fantasia di Tove Jansson, artista, scrittrice e illustratrice finlandese di lingua svedese, sono dei buffi personaggi che abitano in una valle fantastica, la valle dei Mumin, dove la vita scorre tranquilla in mezzo alla natura. Nella valle capitano ogni tanto eventi particolari che si trasformano subito in occasioni di scoperta avvincenti e divertenti. Ora è l'arrivo di una cometa, oppure un'inondazione, o addirittura il cappello di un mago, a sconvolgere il quieto mondo dei Mumin, che insieme agli altri abitanti della valle intraprendono talvolta viaggi sorprendenti per risolvere i loro guai.

Mumin, Papà Mumin, Mamma Mumin, Sniff e Piccola Mi, e tutti gli altri abitanti della Valle dei Mumin, come Tabacco, Grugnina e la terribile Morra, sono molto popolari in Finlandia e anche all'estero. Leggendo i libri, i fumetti e i cartoni a loro dedicati sono cresciute varie generazioni d i Finlandesi, dagli anni Quaranta ad oggi, tanto che a loro e alla loro ideatrice, Tove Jansson, è stato dedicato un museo a Tampere.

I Mumin sono stati scelti a rappresentare la Finlandia a Palazzo Blu, nella ormai tradizionale mostra dedicata all'illustrazione per bambini che viene organizzata ogni anno nell'ambito e in collaborazione con il Pisa Book Festival.

La mostra, dal titolo *"La Valle dei Mumin"* sarà aperta dal 10 novembre 2017 fino al 28 gennaio 2018. Organizzata in collaborazione con l'Ambasciata di Finlandia, con la sua coordinatrice culturale Hilla Okkonen, in accordo con Moomin Characters e il Moomin Musem di Tampere, la mostra presenta le illustrazioni tratte da vari libri di Tove Jansson, in particolare il suo famosissimo Magia d'Inverno.